



L'amore gratuito che genera vita

La Cittadella della Carità in Forio ha promosso, grazie anche ai fondi dell'8xmille, una serie di iniziative rivolte ai giovani per promuovere le loro potenzialità

Alla Cittadella della Carità in Forio quest'anno si è realizzato il primo Campus estivo. Tanti i protagonisti di questa iniziativa: i bambini e i giovani di Monterone, le loro famiglie e diversi volontari provenienti dalla parrocchia di San Michele

Giovanna Impagliazzo

Arcangelo e delle altre parrocchie del Decanato di Forio. Tante sono state le persone coinvolte provenienti anche da culture e religioni diverse. Il cuore pulsante di tante mamme desiderose di costruire un luogo sicuro per i propri figli e per tutti i bambini del quartiere, ha messo in moto una serie di attività

ed iniziative, che hanno visto coinvolte l'Associazione sportiva "Forio Basket" e l'Associazione di promozione sociale "Drago verde". Il responsabile della A.S. "Forio Basket", Vito Iacono, insieme ai suoi collaboratori, ha coinvolto con amore e dedizione tanti ragazzi che ogni settimana si incontravano nel campo

Continua a pag. 2

Da pag. 3

I saluti dei parroci



Don Gioacchino Castaldi e don Pasquale Trani, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, lasciano le parrocchie nelle quali hanno trascorso con gioia diversi anni. Le lettere che hanno indirizzato alle vecchie e nuove comunità.

Da pag. 8

Mons. Pierbattista Pizzaballa



Il 30 settembre prossimo il Papa ordinerà ventuno nuovi cardinali, tra i quali Mons. Pizzaballa, che, da Custode di Terrasanta, è stato nella nostra Diocesi per una catechesi nel 2016.

Primo Piano

Continua da pag.1

delle Scuole Medie di Forio, per attività di calcio, basket e giochi di squadra. Bellissima è stata anche la collaborazione con l'Associazione "Drago verde", un gruppo di giovani che insieme a Francesco Calise si sono messi a disposizione per creare un luogo sicuro per tanti giovani che ogni sabato sera si incontravano alla Cittadella per condividere i sogni e la vita attraverso giochi di società. L'amore gratuito con cui queste due associazioni hanno collaborato con la Cittadella ha creato un ponte tra la Chiesa e tanti giovani. Le volontarie della Cittadella della carità, che hanno messo a disposizione il loro tempo e il loro impegno, si sono prese cura di questi ragazzi coinvolgendo anche i loro genitori in gite organizzate. Questi momenti, come la visita al "Little Ranch" o il giro in barca, finanziati dai fondi dell'8xmille, sono stati utili per consolidare queste relazioni e condividere la bellezza dell'amore gratuito che genera vita nella Chiesa e nella società.

In questo ultimo periodo ha ripreso anche l'attività di doposcuola, per aiutare i ragazzi



in difficoltà a prepararsi al nuovo anno scolastico. Indispensabile l'aiuto delle volontarie che, nel silenzio, hanno sostenuto questi giovani ragazzi. Grazie ai fondi dell'8xmille è stato possibile inserire nell'Equipe della Cittadella due figure professionali: una psicologa e una educatrice, per sostenere il volontariato nelle situazioni più fragili, con una attenzione particolare alla povertà educativa. Oggi più che mai siamo chiamati a rispondere all'urgenza educativa ed è nostro dovere sostenere le famiglie del territorio promuovendo conoscenza, relazione e inclusione, per mostrare a tutti il vero volto di Dio. L'esperienza del Campus estivo ha acceso una grande speranza che ci vede coinvolti in una



programmazione che si proietta nel futuro, ma sempre partendo dall'ascolto e dall'accoglienza delle diverse richieste di aiuto, dai bisogni e dalle necessità del territorio. È nostro desiderio potenziare l'attività di doposcuola, per permettere ai ragazzi di sviluppare al massimo le proprie capacità. Molto spesso la povertà educativa nasce da situazioni irrisolte che ci portiamo dentro e che non riusciamo a gestire. Per rispondere a questo bisogno si è



ve con una certa frequenza, cui aggiungere attività ludiche per condividere la fraternità e andare incontro alla fragilità dei giovani, integrare con serate dedicate alla proiezione di film, gite organizzate e incontri a tema, e anche con attività psicoeducative, per aiutare i giovani adolescenti a conoscersi meglio e a prendere contatto con il loro mondo interiore e dare ai loro genitori gli strumenti utili per accompagnare i loro figli e rispondere



8x
mille
CHIESA CATTOLICA

pensato di coinvolgere i genitori dei ragazzi e accompagnarli in questo compito difficile. Con l'aiuto di alcune figure professionali ci proponiamo di camminare insieme per andare incontro alle famiglie lì dove si sentono più fragili. Visti i risultati del campus estivo, siamo decisi a continuare le attività sporti-

alle diverse sfide del nostro tempo. Naturalmente tutta questa programmazione è affidata alla grazia dello Spirito Santo che, di fronte ai nostri limiti e alle nostre miserie, ci ricorda che "Non è importante quanto si dà, ma quanto amore si mette nel dare" (Madre Teresa di Calcutta).



In Diocesi

I saluti a Lacco Ameno

Don Giocchino Castaldi lascia dopo 12 anni la comunità di Lacco Ameno per diventare parroco di S. Maria delle Grazie presso S. Pietro a Ischia Porto. Queste le lettere che ha inviato alla comunità che lascia e a quella cui si dedicherà.



Carissimi, nel dicembre del 2011, Sua Ecc. Mons. Filippo Strofaldi mi inviava in mezzo a voi come vostro nuovo Parroco. Non mi chiese un atto di ubbidienza, ma di amore per la nostra Chiesa. Da poco era tornato alla Casa del Padre il caro Don Franco Patalano, dopo aver guidato per anni questa comunità con amore e abnegazione. Mi sono fidato del Signore e in voi ho trovato una nuova famiglia, che ho amato sin dall'inizio, e a cui mi sono dedicato con particolare gioia. Adesso l'obbedienza mi chiama altrove. Ringrazio i Vescovi che in questi anni si sono succeduti per avermi sostenuto ed incoraggiato nel mio ministero. Per me non è certo facile lasciarvi, ma continuo a fidarmi del Signore: Lui sa quale è il vostro vero bene. I dodici anni trascorsi in mezzo a voi sono stati per un me un tempo di particolare grazia e di ulteriore crescita umana e spirituale. Non sono mancati, in questi anni, momenti dolorosi che abbiamo vissuto insieme, come comunità di Lacco Ameno, come il terribile terremoto del 21 agosto 2017, in cui tante famiglie sono rimaste senza casa e in cui è stata danneggiata la chiesa di San

Giuseppe al Fango, ancora inagibile. O ancora l'alluvione del 26 novembre scorso, che ha mietuto diverse vittime, molte delle quali originarie proprio di Lacco Ameno. Un grazie particolare a tutti per la vicinanza nella preghiera e nella collaborazione: ai Ministri straordinari della Comunione, alle Catechiste, a quanti curano il decoro, la pulizia e la vita liturgica delle nostre chiese e ai diversi cori del territorio parrocchiale. Un ringraziamento grande ai nostri ammalati. Nel ministero del dolore mi hanno accompagnato e custodito; la loro sofferenza, accolta e offerta, è dono d'amore per tutta la comunità.

Credetemi! Non è facile esprimervi quello che provo: a tutti voglio dire GRAZIE! Questi dodici anni sono stati intensi, vissuti nell'ascolto della Parola del Signore e nella celebrazione dell'Eucarestia. Con umiltà profonda chiedo perdono a tutti voi se in qualche modo non sono stato testimone di fedeltà, di amore e di servizio. Chiedo perdono per le mie omissioni, soprattutto nei confronti dei lontani, di chi è rimasto sulla soglia e in particolare a quelli più bisognosi di essere amati. Lascio Lacco per diventare

Parroco a Ischia, nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in San Pietro. Accogliete il vostro nuovo Parroco con l'entusiasmo e l'affetto che vi hanno sempre contraddistinto, senza dimenticarvi di pregare per Don Carlo Candido, che avrebbe dovuto assumere l'incarico di Parroco, ma ha dovuto rinunciare per motivi di salute. Umanamente vorremmo evitare trasferimenti e mantenere legami e affetti che il Signore vuole, invece, purificare. Con serenità e fiducia vivo l'obbedienza, come ho sempre fatto nel mio ministero sacerdotale, con la ferma convinzione che Dio ha per ciascuno progetti di pace e non di afflizione: Egli ci guida sui sentieri della vita volgendo tutto al bene, anche quando gli avvenimenti ci disorientano. Con il cuore colmo di commozione vi chiedo di continuare a pregare per me, come io continuerò a pregare per ciascuno di voi... l'ho sempre fatto. Custodite ciò che di buono ho cercato di donarvi. Il Signore, per intercessione di Maria Ss. Annunziata, titolare della nostra parrocchia e Madonna delle Grazie, e di Santa Restituta, nostra Patrona, ci custodisca.

Vi benedico con immenso affetto.

I saluti a Ischia

Ai fedeli della Parrocchia "S. Maria delle Grazie in San Pietro"

Carissimi tutti, vi rivolgo il mio saluto più affettuoso, facendo mie le parole del Risorto che riecheggiano in ogni celebrazione: "La Pace sia con voi!". La Provvidenza, resasi concreta nella volontà e nella voce del Vescovo Gennaro, unisce il mio nome alla vostra Comunità, perché insieme possiamo fare un tratto di strada nel preparare il Regno di Dio con la Parola, i Sacramenti e la Carità, pilastri della vita della Chiesa. Avreste forse desiderato, e certamente meritato, un Parroco più giovane e in forze, ma vi viene affidato un prete già anziano a causa delle scarse risorse della nostra Chiesa Ischitana: Dio fa cose grandi attraverso strumenti poveri e umili, ci insegnano l'Antico e Nuovo Testamento. Oggi, in termini di mercato, si usa una espressione che, con autoironia, applico a me: "Usato sicuro"! Il "sì" detto

al Vescovo, quando progettavo una vita più tranquilla, è un "sì" detto a Gesù Bel Pastore ed è un atto di amore alla Chiesa. Ho servito la Parrocchia di Panza per venticinque anni e quella di Lacco Ameno per dodici. Ora ricomincio daccapo con voi, confidando nell'aiuto di Dio e della Madonna delle Grazie, che ha sempre accompagnato il mio ministero presbiterale nelle due Parrocchie che ho finora servito. Vi ringrazio e rendo lode a Dio per la vostra fede, come sono riconoscente nei confronti di Don Agostino Jovene, dalle cui mani ricevo la vostra comunità. I Parroci cambiano, ma la Chiesa resta e "Cristo è lo stesso ieri, oggi e nei secoli." È Lui che dobbiamo conoscere, amare e servire!

Mi sento già responsabile di voi, per pochi giorni ancora solo con la preghiera e in seguito nei volti, nelle storie, nei dolori e nelle gioie che punteggiano la vita dell'uomo, di

ogni uomo, di tutto l'uomo. Pregate per me perché sia sacramento di Gesù Buon Pastore ed attiri a Lui i vostri sguardi e i vostri cuori. Mi sento responsabile di voi, ma anche voi sentitevi responsabili di me, perché il Vescovo non affida solo una comunità ad un prete, ma consegna anche il prete alla comunità, perché si adempia la parola dell'Apostolo Paolo: "Portate i pesi gli uni degli altri".

Inizierò il mio ministero di Parroco, come sapete, il prossimo 12 settembre, Festa del Nome di Maria, "Nome Dolcissimo" in cui possiamo sperare salvezza: Sia la Madre a guidare i miei passi verso di voi e i vostri verso di me. La Stella del Mare sia punto di riferimento per questi tempi difficili e per le nostre traversate nelle tempeste della vita e ci mostri, al tramonto dei celeri giorni, il frutto del Suo Seno: Gesù.

Vi benedico. Voi beneditemi.

In Diocesi

Anche don Pasquale Trani lascia le comunità di san Sebastiano Martire a Barano e di Maria SS. Madre della Chiesa a Fiaiano, per diventare parroco di S. Maria Assunta a Ischia Ponte. Queste le lettere che ha inviato alle comunità che lascia e a quella cui si dedicherà.

I saluti a Barano

Cari amici e amiche, sorelle e fratelli,
a conclusione del servizio ministeriale presso le comunità parrocchiali di *San Sebastiano Martire* (parroco dal 20/01/2010 al 19/09/2023) e di *Maria SS. Madre della Chiesa* (amministratore parrocchiale dal 31/10/2018 al 20/09/2023), dopo gli anni di cammino trascorsi insieme, vi offro il bagaglio di quanto ho imparato e cercato di mettere in pratica con tutte le mie energie, conoscenze, pur con tutti i miei limiti, incoerenze e cadute.

Spero sia di sprone anche per voi a portar frutto come il chicco di grano con la vostra vita ogni giorno.

Ne è nato così questo decalogo

GRAZIE A TUTTI E A CIASCUNO!

BUON PROSEGUITAMENTO DEL CAMMINO!

Vostro don Pasquale

Barano d'Ischia, 9-10 settembre 2023

DECALOGO PER AMARE COME GESU' COMANDA

1. Agisci con purezza di intenzioni, senza aspettarti il contraccambio, senza secondi fini o interessi, per il vero bene e progresso spirituale dell'altro.

2. Abbi lo sguardo del cuore spalancato su tutti, senza preferenze di persone, con vera maturità umana e spirituale.

3. Stai più attento a chi soffre e a chi ha bisogno di più attenzioni: gli stranieri, i disabili, i soli, gli anziani, i bambini, chi sta vivendo un periodo buio, chi è più lontano dalla fede. . .

4. Ama con continuità e determinazione, indipendentemente dai risultati.

Vinci con la perseveranza gli scrupoli e le recriminazioni.

5. Mettiti nelle scarpe dell'altro - almeno per un po' - per capire meglio ciò che dice, pensa e fa: ridurrai così distanze e pregiudizi.

6. Quando sei chiamato a dare un parere o prendere una decisione forte, sospendi il

giudizio se non sei certo di quel che vedi o senti di persona.

E pure quando credi di sapere come stanno le cose, ama di più chi ti fa soffrire, a torto o a ragione, e perdona ancor di più nel tuo cuore, con tutto te stesso.

Accetta con spirito di sopportazione cristiana ogni giudizio malevolo nei tuoi confronti.

Prega di più e offri al Signore come calice amaro ogni chiusura e cattiveria.

7. Chiedi ogni giorno e notte nella preghiera al Padre, per intercessione della Madonna e dei santi, che si faccia in ogni situazione la sua - e non la tua! - volontà.

8. Esercitati nell'arte del perdono", come condizione essenziale per dirti cristiano e per poter ricominciare sempre in ogni relazione e meritare di essere a tua volta perdonato da Dio.



9. Coinvolgi nella tua azione gli altri, non farti tentare di far da solo come un "battitore libero", ma cerca sempre i motivi della comunione, per costruire una vera familiarità con tutti, perché l'ultimo comando del Maestro è stato: "amatevi gli uni gli altri".

Questo ti metterà al riparo dal narcisismo, dalla superbia, dall'egoismo spirituale e

dall'idolatria di te stesso!

10. Sii seminatore di gioia, lascia dietro ogni incontro, ogni esperienza, sempre e comunque una scia di pace, di luce e di speranza.

Vi è un **11° punto** che per me vale come una **consegna**: resta umile e sii paziente con te stesso e con gli altri; non dimenticare che sei un "servo inutile", ciò che hai fatto di buono era ciò che era giusto fare; ma poi deponilo con fede nel grembo del Padre, sperando che sia servito a favorire la venuta del suo Regno, "nell'attesa della beata speranza", quando ci ritroveremo tutti insieme al suo ritorno glorioso!

Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. (Gv 12, 24-26)

Ogni giorno è buono per fecondare la terra dove vivo, facendo mie le virtù di Maria e con le qualità cristiane dell'amore, espresse da san Paolo: "paziente, umile, che tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" . . . (cf. 1 Cor 13, 1-13)

Non è facile, certo, ma Gesù crede in me, nel mio ricominciare dopo ogni fallimento, dopo ogni allontanamento dalla "retta via", dopo ogni aridità e delusione.

Nutro fiducia che un po' alla volta, la mia vita vedrà germogliare - poco o tanto - gli atti di carità disseminati lungo i giorni, i mesi, gli anni. . .

Il concime, affinché questa semina dia un buon raccolto, è certamente la croce! Più saprò riconoscere e amare il Signore Gesù in ogni tipo di sofferenza mia o di

altri, "morendo per amore", come il chicco di grano, e più potrò star certo che quanto vissuto è stato ben piantato, e porterà il frutto, non secondo le mie aspettative, ma secondo quanto è nei piani della Provvidenza divina.

Al Signore Gesù, Via, Verità e Vita, Giudice della storia e Divino Contadino, la gloria e l'onore nei secoli dei secoli! Amen.

In Diocesi

Messaggio di don Pasquale Trani alla comunità parrocchiale di S. Maria Assunta nel Santuario di San Giovan Giuseppe Della Croce in preparazione al suo ingresso come Parroco

I saluti a Ischia

Carissime amiche e amici della Parrocchia di Ischia Ponte,

mentre sono ancora vivissimi i ricordi dei festeggiamenti della Madonna di Costantinopoli e di San Giovan Giuseppe della Croce, voglio rivolgervi un saluto affettuoso dichiarandovi sin d'ora il mio amore per voi!

In questi giorni albergano in me sentimenti bellissimi e a tinte forti. Da un lato, i saluti con tante persone delle due comunità parrocchiali di San Sebastiano Martire in Barano (dove sono stato parroco per circa 14 anni) e di Maria SS. Madre della Chiesa in Fiaiano (amministratore parrocchiale per circa 5 anni): saluti calorosi, a volte commoventi con i tanti con cui ho condiviso un pezzo più o meno lungo di cammino

ecclesiale “nella gioia e nel dolore”; dall’altro, l’amore crescente per voi che diventa consapevolezza del nuovo cammino che mi e ci attende in una situazione certo non facile... Ma questo non deve assolutamente spaventare né me né voi! La Chiesa è nelle mani del Signore; a noi la grazia, la gioia e la responsabilità di essere umili strumenti nelle sue mani.

Da lunedì 11 a domenica 17 sarò in ritiro per prepararmi ancora meglio a questa nuova tappa del mio cammino di uomo e di presbitero come pastore vostro: e coinciderà con una nuova tappa del cammino della parrocchia. Pregate per me, così come state certi che io prego per voi, accanto alla preghiera del nostro vescovo Gennaro - a cui va la mia gratitudine per la fiducia accordatami — e a quella di don Gaetano e

di altri sacerdoti che insieme a tanti di voi, laici, con grande senso di responsabilità e fede hanno e avete portato avanti il cammino comunitario in questo ultimo anno così delicato della vita parrocchiale.

Non posso concludere questo mio primo messaggio senza un carissimo saluto e preghiera per don Carlo! Ci lega un’amicizia e stima vere, che vanno molto aldilà delle notevoli differenze che ci caratterizzano. Preghiamo per il suo completo ristabilimento, mentre sono certo che lui per primo prega per la parrocchia di Ischia Ponte!

Allora, arrivederci a lunedì 18, custoditi tutti dal manto della Madonna, forti della croce di San Giovan Giuseppe, guidati sempre dallo Spirito Santo!

Ischia, 10 settembre 2013

Vostro don Pasquale

ARCICONFRATERNITA S. MARIA VISITAVERI FONDO

Sul Sagrato a Settembre

Appuntamenti di arte, cultura, spiritualità nella suggestiva cornice del sagrato dell'Arciconfraternita di Santa Maria Visitaveri Piazza Municipio - Forio

- 3 SETTEMBRE 2023 ore 21.00**
Percorsi Napoletani
Itinerario storico culturale attraverso le strade di Napoli raccontato da Raffaele De Maio, Maria Rita Asciano e Carla De Maio. Ritorno parte da Piazza Periferico alla Villa Comunale.
- 5 SETTEMBRE 2023 ore 21.00**
Percorsi Napoletani
Itinerario storico culturale attraverso le strade di Napoli raccontato da Raffaele De Maio, Maria Rita Asciano e Carla De Maio. Secondo parte della Villa Comunale al Obelisco con ritorno a Piazza Periferico.
- 6 SETTEMBRE 2023 ore 20.30**
"...e il discepolo si fece carne": la fatica di dare concretezza al proprio discepolato.
Presentazione del Libro di Don Cristian Scandone. Conferenza con l'autore Pietro Anni Verde e Lucio Penzo.
- 8 SETTEMBRE 2023 ore 20.30**
Voci e Figlie - Canti, devozioni, canti popolari ispirati al culto delle Sette Sorelle Madonne
Con Enzo Santamaria e A. Lorenza Piccarini.
- 15 SETTEMBRE 2023 ore 20.30**
"La soglia del sublime. Amori Napoletani"
Graus Editore. Presentazione del libro della Prof. Carmela Palici Conere. Conferenza con l'autore Maria Assunta Verde e Lucio Penzo.
- 19 SETTEMBRE 2023 ore 20.30**
Candele dei sentimenti (Candles of feelings) e Bilancio Interiore (Inner Balance)
Presentazione del libro di Gennaro A.L., poeta internazionale del Popolano. Conferenza con l'autore Rino Gallo. Letture e canto di Lucia Penzo. Accompagnamento musicale a cura di Gennaro Mazzotta. Presentazione per preservare la dignità della cultura universale.
- 27-30 SETTEMBRE 2023**
PEREGRINATIO DELL'ICONA DI MARIA MADRE DELLA SPERANZA E DELLE CONFRATERNITE
- 29 SETTEMBRE 2023 ore 18.00**
PIAZZA MUNICIPIO - FORIO
Santa Messa celebrata da Sua Eccellenza Mons. Carlo Villano Vescovo di Ischia e Pozzuoli.

Parrocchia di Santa Maria Assunta

18 - 09 - 2023
INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

DON PASQUALE TRANI

"Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto."
Cfr. Mt. 13, 31-32

La comunità Parrocchiale annuncia con animo grato il dono del nuovo parroco nella persona di Don Pasquale Trani

- ORE 19:00 - ACCOGLIENZA DEL NUOVO PARROCO**
Accoglienza del nuovo Parroco e Santo Rosario per affidarci ancora una volta a Maria, Madre Nostra.
- ORE 19:30 SANTA CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA**
Santa Messa di inizio Ministero presieduta da S.E. Mons. Gennaro Pascarella, amministratore apostolico della Diocesi di Ischia.
- LA FESTA NON FINISCE**
Dopo la Celebrazione Eucaristica ci troveremo al Centro Pastorale Parrocchiale per un piccolo momento di festa.

LA CELEBRAZIONE SARA TRASMESSA IN DIRETTA STREAMING SULLA PAGINA FACEBOOK: Parrocchia Santa Maria Assunta

Ecclesia

Il 30 settembre il Santo Padre terrà un Concistoro per la nomina di ventuno nuovi Cardinali. Tra i porporati c'è Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa, OFM, Patriarca Latino di Gerusalemme.

Il futuro Cardinale, allora Custode di Terrasanta, era venuto a Ischia nel gennaio 2016 in occasione del Giubileo della Misericordia, e aveva tenuto una bellissima catechesi nella cattedrale isolana, donandoci la sua esperienza di un territorio martoriato da odio e guerre inutili. Un esempio di come essere testimoni di pace e misericordia dove c'è tanta sofferenza.

Oltre all'articolo del Sir al momento della nomina, vi riproponiamo gli articoli di allora, con l'intervista di don Carlo Candido

Mons. Pizzaballa cardinale



Il patriarca di Gerusalemme: "segno di attenzione verso questa Chiesa, un modo per ricordarne l'importanza non solo per la storia ma anche per le ferite che porta con sé"

“U n segno di attenzione del Santo Padre verso questa Chiesa, un modo per ricordarne l'importanza non solo per la storia ma anche per le ferite che porta con sé”. Così il patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, ha commentato al Sir la sua nomina a cardinale annunciata ieri da Papa Francesco, durante l'Angelus, nell'ambito del Concistoro che si terrà il prossimo 30 settembre. Pizzaballa sarà così, nella storia, il primo patriarca latino di Gerusalemme a ricevere la porpora cardinalizia. Una nomina arriva in un momento anche complicato per la comunità cristiana locale sempre più oggetto di aggressioni, abusi, espressioni di odio e oltraggi da parte dei coloni e delle frange più estremiste della destra israeliana. “Le violenze qui non sono una novità – ha affermato il patriarca –. Ciò che ci preoccupa è questo crescere continuo della sfiducia che rappresenta il substrato culturale dal quale scaturisce questa violenza”. Parole che riecheggia-

Daniele Rocchi*

no anche l'appello al negoziato lanciato da Papa Francesco, sempre all'Angelus: “Con dolore ho appreso che nuovamente è stato versato sangue in Terra Santa. Auspico che le Autorità israeliane e quelle palestinesi possano riprendere un dialogo diretto, al fine di porre termine alla spirale di violenza e aprire strade di riconciliazione e di pace”. Per quanto riguarda la vita della Chiesa madre di Gerusalemme, Pizzaballa non ha dubbi: “Essa continuerà come prima, cambia il colore, rosso della porpora cardinalizia, ma non lo spirito con cui si lavora. Ma il rosso – ha aggiunto – non è solo il colore del sangue ma è anche quello della passione. Abbiamo bisogno di passione per la Terra Santa e metterci tutto il nostro cuore. Per me – è stata la conclusione – non cambia nulla e spero sia così anche per la comunità ecclesiale. Ci sono tante iniziative in corso. Spero che questo segno di attenzione sia uno sprone in più per la nostra comunità ad impegnarsi nella vita di fede”.

*Sir

III CATECHESI

Padre Pierbattista Pizzaballa, custode di Terra Santa

Dopo mesi di attesa finalmente la diocesi di Ischia ha potuto conoscere Padre Pizzaballa, il padre francescano custode di Terra Santa.

I ndubbiamente, dal momento in cui è stata annunciata la sua presenza, l'intera comunità ha atteso con ansia questo momento. La partecipazione del popolo è stata grande quanto l'attesa!

Silvia Pugliese

Mercoledì 20 gennaio un sorridente Padre Pizzaballa è stato accolto in Cattedrale per la catechesi sulle opere di misericordia, come di consueto, dal canto dell'inno giubilare “Misericordes sicut Pater”. Fra Pierbattista ci ha raccontato di una re-



Continua a pag. 7

Ecclesia

Continua da pag 6

altà che spesso proviamo a immaginare, ma che ci siamo resi conto di non conoscere per niente, quanto si vive in Terra Santa e nei paesi vicini, in guerra e nella distruzione più totale.

E' stato anche molto duro ascoltare la situazione della **Siria, un paese distrutto**, nelle sue infrastrutture, nei trasporti, nelle comunicazioni, nel sistema scolastico. **Una zona che fatica a riprendersi visto che il 90% delle centrali elettriche sono inattive per l'impossibilità di essere raggiunte dal gasolio.**

Il sistema sanitario rappresenta un vero problema per la sopravvivenza della popolazione: ci sono solo due ospedali funzionanti, il costo dei medicinali è altissimo e spesso il commercio e la distribuzione dei farmaci cade nelle mani di sciaccallaggio e brigantaggio.

In Siria ci sono stati circa 2 milioni di profughi che si sono riversati tra Europa e Turchia, più dei due terzi dei siriani sono sfollati, non vivono più nelle loro case.

Anche qui Padre Pierbattista ci ha fatto riflettere su una parola che spesso sentiamo e ripetiamo senza conoscerne la verità più profonda: **chi è lo sfollato?** Una persona che ha perso tutto, che deve ricominciare da zero non avendo nulla, deve cercare una nuova casa, un nuovo lavoro, una nuova scuola per i figli e tutto il resto...

Ma anche andare via non è facile, gli spostamenti sono pericolosissimi, non ci sono confini decisi, da una zona all'altra cambiano continuamente i gruppi di potere. Si rischia di essere rapiti, arrestati, aggrediti, derubati, dalle forze armate come quelle di Al Qaeda, o dell'Is o dagli assalti di briganti.

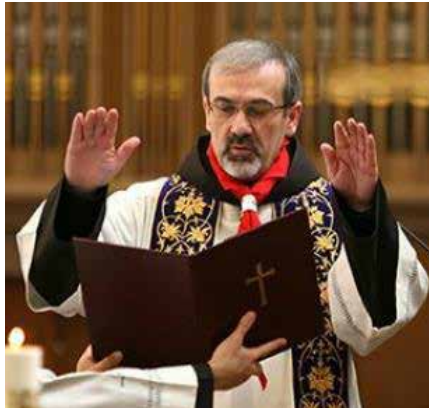
La guerra è sempre drammatica e tragica, ma il vero pericolo di questa situazione è che in un paese con tutte queste differenze etniche, culturali e soprattutto religiose, l'equilibrio



tra le varie comunità è saltato.

E' molto difficile vivere in queste condizioni, ma ancor più preoccupante è una domanda che viene spesso alla mente, cosa sarà dopo? **Come ricostruire la fiducia tra queste comunità? Bisogna ricostruire attraverso la Misericordia.**

In tutto questo odio la missione dei cristiani è molto importante, per il nostro senso del perdono e della misericordia.



Come vivono i cristiani in quelle zone?

Nessun vescovo, nessun parroco, ha presentato casi di abbandono della fede. Anche a fronte di questa situazione difficilissima nessuno ha rinnegato la Cristo.

Ci ha raccontato di un villaggio al Nord della Siria, assediati da Al Qaeda, completamente cristiani, ma di varie confessioni. Gli ortodossi hanno abbandonato il villaggio insieme alle loro famiglie, ma lì alcuni anziani cattolici hanno deciso di rimanere.

Il parroco, più volte minacciato, di fronte alla proposta di lasciare il villaggio per essere al sicuro, risponde: "Se loro restano, io resto" Questo, Padre Pizzaballa lo racconta per testimoniare che di fronte a questo mare di peccato, di male, di dolore, si vedono grandi testimonianze di fede.

Questi cristiani non hanno la possibilità di riunirsi, non hanno un luogo dove pregare, non hanno la possibilità di celebrare la Messa, perché non hanno nemmeno il vino, e oltretutto rischiano la vita ogni volta che si ritrovano in preghiera.

Nonostante questo in loro è talmente vivo e talmente forte il desiderio di pregare e di celebrare l'Eucarestia, che non vi rinunciano nonostante le persecuzioni.

Quanti di noi cristiani occidentali, di fronte a impedimenti come la mancanza di tempo, stanchezza o altre motivazioni del genere, rinunciamo alla Messa e ai Sacramenti senza

pensarci troppo?

Il miracolo di questi luoghi dove il dolore e l'orrore dilagano è che i cristiani, che sono pochi, in una minima percentuale rispetto alla popolazione, ci sono fino in fondo, al 100%.

Come comportarsi di fronte a tutto questo male?

Molti pensano che si debba cancellare il male dal mondo, ma cancellare il male non è un concetto cristiano.

Gesù non vuole cancellare il male, vuole vincerlo!

Come si può cancellare il male se si priva l'uomo della sua libertà?

Non abbiamo una soluzione, una risposta politica, ma abbiamo un esempio, quello di chi ha messo al primo posto la Messa, anche prima della propria vita.

E i tanti giovani, che rischiano la vita e fanno chilometri a piedi, per recuperare l'acqua da portare agli anziani e agli ammalati che non possono muoversi. Tutto questo non è scontato.

Di fronte al male, all'odio, alla brutalità, ci sono persone che restano profondamente



umane, e essere umani è essere cristiani, è Gesù che completa la nostra umanità.

L'immagine che Padre Pizzaballa propone ai suoi figli in Terra Santa e offre anche a noi, per dare e darci speranza è quella di Abramo, contro quella di Ulisse.

Ulisse torna, viaggia, conquista ed esplora, ma poi torna a casa.

Abramo invece viene chiamato da Dio e non tornerà mai più a casa.

L'unica certezza di Abramo era la sua relazione con Dio, il credere in quella promessa.

L'unica certezza è che abbiamo Gesù e su questa scommessa abbiamo basato la nostra vita.

Ecclesia

L'INTERVISTA

Pizzaballa: “il dialogo è essenziale per risolvere i conflitti”

Dopo mesi di attesa finalmente la diocesi di Ischia ha potuto conoscere Padre Pizzaballa, il padre francescano custode di Terra Santa.

Padre, da 12 anni sei Custode di Terra Santa. Cosa significa per te essere Custode, ma soprattutto vivere nella terra del Santo?

Don Carlo Candido*

“È una grande responsabilità: significa essere lì a testimoniare, in una realtà così complessa, chi è il Santo. Non basta dire io appartengo al Santo: per testimoniare la pazienza, la misericordia, il perdono, valori così difficili da far passare, sono determinanti. Non basta dire noi custodiamo il Calvario, bisogna anche testimoniare ciò che il Calvario rappresenta: il perdono, l'amore, la consegna di sé.”

In questi anni hai visto fianco a fianco con i fratelli cristiani di altre confessioni (penso agli ortodossi): quali passi, anche piccoli, sono stati fatti

verso l'unità dei cristiani?

“È cambiato molto: sono Custode da 12 anni, ma presente in Terra Santa da 25 anni. Ho visto un cambiamento costante, nonostante parentesi dolorose di difficoltà, lotte e tensioni profonde. Bisogna tener presente che il Santo Sepolcro non è solo una basilica, è un “condominio”: le discussioni, le relazioni tra noi non sono di carattere teologico ma “condominiale”. Bisogna anche considerare le differenze culturali enormi e le storie differenti che ci sono tra noi, però tutto sommato riusciamo a vivere insieme. In questi ultimi anni sono stati due i momenti fondamentali: il primo, 50 anni fa, l'incontro Paolo VI - Atenagora; il secondo, l'anno scorso, l'incontro Papa Francesco - Patriarca Bartolomeo. Quello di 50 anni fa fu un incontro privato, con

le telecamere sì, ma nella residenza del Patriarca sul monte degli Ulivi. L'anno scorso è stato al Santo Sepolcro, nel cuore della Gerusalemme cristiana - che è anche il luogo delle nostre divisioni. E non era un incontro diplomatico, era una liturgia, preparata insieme dalle due chiese: per la prima volta dal 1054 il Patriarca Occidentale e il Patriarca Orientale pregavano insieme al Santo Sepolcro.



Questo ci dice come concretamente siano cambiate le cose e che bel cammino abbiano fatto le Chiese. Ancora molto resta da fare, però quando c'è una tensione tra noi ci vergogniamo, mentre prima ne eravamo fieri.”

Ci hai raccontato delle partite giocate tra i nostri seminaristi e i seminaristi ortodossi...

“Bisogna preparare la generazione futura. Tra i seminaristi, nostri e loro, ci saranno sacrestani, guardiani, vescovi e patriarchi, o custodi. Se questi giocano a pallone insieme, quando avranno una responsabilità le loro relazioni saranno umanamente molto più semplici che non se hanno a che fare con uno sconosciuto.”

Tu hai vissuto l'esperienza della visita di Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e di

Francesco. Cosa sono stati questi viaggi per te, per voi Francescani lì?

“Giovanni Paolo II fu il primo ad abbattere definitivamente il muro, soprattutto tra noi e l'Ebraismo, con le visite al muro del pianto, alla Moschea, all'Yad Vashem (memoriale dell'Olocausto). Di Benedetto XVI ricordo i discorsi, che rivelano una grandissima profondità e chiarezza e restano una pagina esemplare di quel che dev'essere la vita del cristiano in Terra Santa. E poi la messa a Gerusalemme nella Valle del Cedro: “Pietro” che celebra nel luogo dove tradizionalmente (per ebrei e musulmani) ci sarà il Giudizio Finale, tra i Getsemani e la porta dorata del tempio. Di Papa Francesco è stato determinante per noi l'incontro al Santo Sepolcro.”

Molti ricorderanno quando, durante l'Intifada, nella basilica della Natività a Betlemme hai custodito tanti fratelli palestinesi.

“Restare lì aveva un valore molto simbolico: significava che noi non abbandoniamo. Se per paura ce ne fossimo andati, avremmo passato alla comunità cristiana un messaggio di disimpegno, invece era importante dire che noi siamo qui per custodire una memoria viva a nome della comunità. Quindi era necessario restare...”

Non hai paura?

“Quando sei dentro, non ci pensi. Poi dici “era da pazzi, bisognava fare attenzione”. Ma in quei momenti pensi agli impegni, alle responsabilità, a quel che devi fare, che è anche il modo per esorcizzare.”

Qual è il vostro ruolo in questo momento

Continua a pag.9

Ecclesia

Continua da pag.8

Insieme alle altre due grandi religioni monoteiste, Ebraismo e Islam?

“Le grandi religioni monoteiste sono ora sul banco degli imputati, accusate di essere responsabili, o comunque canali, di gran parte delle tensioni che ci sono in Medio Oriente – la Terra Santa ha dinamiche un po’ diverse rispetto a Siria e Iraq. È nostra responsabilità agire diversamente e anche educare, dobbiamo dialogare e interloquire, essere esigenti su questo: non si può mai, in nessun modo, giustificare la violenza.”

Mi ha colpito, in quei paesi, che le scuole tenute da voi francescani siano frequentate per più del 50% da musulmani.

“In generale le istituzioni cristiane sono l’unico luogo concreto dove cristiani e musulmani s’incontrano. Il dialogo nasce dalle realtà della vita: vivendo insieme, lavorando insieme, devi anche dialogare. Nasce ed è sempre legato alla vita in comune, non è mai su temi astratti: ed è l’unica cosa che funziona. E’ vero che con le scuole arriviamo al massimo al 5% della popolazione, ma bisogna tener presente che noi siamo solo l’1%.

Che cosa ti porterai nella bisaccia quando finirai questi 25 anni in Terra Santa?

“Innanzitutto la Bibbia, studiata, letta e riletta lì, in quei luoghi. Ogni pagina mi ricorda un luogo dove sono stato, dove ho avuto un incontro. Tanti volti, tante persone, tante comunità locali, e migliaia di pellegrini: una Chiesa che, passando di lì, ti fa vedere quanto è bella e vitale. E poi in questi anni ho imparato che chi ha una responsabilità non deve avere la presunzione di risolvere tutti i problemi, ma imparare a starci dentro, e insegnarlo agli altri.”

* *Direttore ufficio comunicazioni sociali diocesi di Ischia*

Toccare con mano la sofferenza del Medio Oriente

N

Raffaele Montuori

on so quali siano le persone moleste a cui ha pensato Padre Pizzaballa, Custode in Terra Santa, durante il suo pacato intervento in Cattedrale alla presenza del Vescovo, del Vicario Generale, di molti parroci e del popolo fedele della Diocesi di Ischia, accorsi ad ascoltarlo. Perché senz’altro la pazienza francescana lo assiste fin da quando nel ‘90 fu mandato in Terra Santa, in quei luoghi che da oltre 600 anni i Vicari di Cristo affidarono all’ordine fondato da San Francesco, il Patrono d’Italia che nel 1219 non aveva esitato a incontrare Malik al Kamil il Sultano d’Egitto, recandosi a Damietta, in quello che può essere considerato uno dei primi incontri interreligiosi della storia della cristianità. Così **Padre Pizzaballa ha ricordato di essere in Terra Santa a nome di tutta la Chiesa per testimoniare, con quella presenza, l’amore verso l’uomo** in quanto tale, cristiano, ebreo o musulmano, davvero non

importa. Ha parlato della vita dei cristiani in Medio Oriente, ma non si è sottratto al tema dell’incontro. Sopportare pazientemente le persone moleste. Sopportare, ossia “portare sulle proprie spalle”. Dall’ebraico. Sperando che il Signore ci sollevi almeno di una parte del peso che ci opprime. Del resto il Suo giogo è lieve e il Suo carico è leggero. (Mt.11,29-30) Ciò che accade in Terra Santa è diverso dalla Siria e dall’Iraq. Una guerra vergognosa in questi paesi martoriati. Poco a che vedere con l’annosa questione israelo-palestinese. Il Medio Oriente del ‘900 non esiste più. Sono finiti gli Stati nazionali post coloniali. Gli esiti della guerra che si sta combattendo in questi mesi, saranno forse quelli che ci sono stati in Europa dopo la prima grande guerra. L’Europa cambiò volto. Sparirono gli imperi. Ancora non sappiamo cosa accadrà nei prossimi anni in Medio Oriente. È indubbio che la guerra in Siria e Iraq sia anche una guerra tra musulmani sunniti che hanno come faro l’Arabia Saudita e sono politicamente

sostenuti da molti paesi occidentali e gli sciiti che guardano all’Iran sostenuti dalla Cina e dalla Russia. Così l’elemento religioso diventa tutt’uno con le ragioni o i torti della politica, della geopolitica, alla quale non sono estranei inconfessabili interessi delle potenze occidentali. **Ha ricordato Padre Pizzaballa che l’appartenenza religiosa definisce anche l’identità delle persone in un Medio Oriente in cui è lontana la laicità dei nostri Stati.** Non ci si può sposare senza il



rito religioso. La confessione religiosa designa l’individuo, lo connota fin da quando nasce, anche se non crede a nessun Dio. È evidente che occorra evitare scontri di civiltà ma le decapitazioni ci sono davvero. I fondamentalisti quando prendono il controllo di un territorio eliminano le minoranze. Quali che siano le minoranze. **Non si tratta dunque di una guerra anti cristiana.** Perseguitano allo stesso modo i Curdi, gli Yazidi. In Siria due terzi di cristiani se ne sono andati. In Iraq oramai, a sentire il Vescovo caldeo, i cristiani sono ridotti a poche centinaia di migliaia quando erano più di un milione prima che scoppiasse la guerra civile. I profughi siriani sono quasi due milioni; gli sfollati, coloro che pur vivendo ancora in Siria sono stati costretti a lasciar le loro case, sono quasi otto milioni. **Due terzi dei siriani non vive più dove viveva prima. Il 90% delle centrali elettriche non funziona più. Le scuole sono chiuse da due anni. I trasporti pubblici sono interrotti come buona parte delle comunica-**

Continua a pag.10

Ecclesia

Continua da pag.9

zioni. La Siria, come noi l'abbiamo studiata, non esiste più; è un territorio martoriato, governato da fazioni: Al Qaeda, Daesh, le milizie che restano ad Assad. Aleppo, una città dove più forte era la presenza dei cristiani,



ni, è senza elettricità e senza acqua da mesi. Due milioni di abitanti senza luce e acqua. Un solo accesso. **Due ospedali senza medicine e con le attrezzature guaste.** Descrive un episodio il Padre Custode. Per dare il senso di ciò che oramai divide una comunità che era un crogiolo di razze e di etnie. Un mese fa. Un violento bombardamento ad Aleppo. Duecento persone morte. Cristiani ma anche tanti musulmani. Ma ciascuno contava solo i suoi. Come se gli altri non fossero morti. Ci sono morti che sono più morti di altri. Ogni parroco contava solo i suoi. L'imam lo stesso. Le relazioni fra le comunità sono saltate. I musulmani si sentono al centro dell'odio del mondo e i cristiani sotto assedio. I musulmani dei villaggi vicini hanno cacciato i cristiani dalle loro case. **Eppure i cristiani con il loro senso di misericordia avranno molto da fare alla fine della guerra.** Nessuno di loro ha mai abbandonato la fede cristiana, pur in una situazione difficilissima. Il Padre ha parlato di tre villaggi cristiani sotto il controllo di Al Qaeda nel Nord del paese. C'erano parroci cattolici e ortodossi. Ma gli ortodossi sposati e con famiglie se ne sono andati. Sono rimasti solo i preti cattolici. Al Qaeda è persino moderata rispetto a Daesh. I cristiani almeno possono usare la terra, non esserne proprietari perché la terra islamica è solo dei fedeli di Allah e di Maometto. L'anno scorso l'emiro proibì ai contadini cristiani di raccogliere le olive. Quest'anno si è ripreso gli ulivi perché ha detto che l'anno scorso, le olive non le avevano raccolte. Si vive così in queste terre dilaniate. Sono vietati tutti i

simboli cristiani. **I contadini, ai crocifissi e alle statue, hanno fatto un funerale. Li hanno sepolti. Sperando che risorgano.** Un giorno. Il vino è proibito. Lo nascondono. Per celebrare la messa. Non ci hanno rinunciato.

I parroci che sono rimasti lì sono stati rapiti. Anche più volte. Uno di loro è stato liberato da un imam. Lo ha aiutato a calarsi dalla finestra di una casa abbandonata che era diventata una prigione accanto alla moschea. Ha distratto le guardie mentre il prete fuggiva. Solidarietà fra uomini di Dio. In nome della loro umanità. Resta la domanda di come comportarsi di fronte al male. Eliminarlo dal mondo non si può. E forse non è nemmeno un progetto di Dio. Bisogna combatterlo, il male. Perché se si

eliminasse non ci sarebbe più la libertà. Quella di scegliere. Persino il male. Al Qaeda e Daesh per quanto forti, di fronte ai contadini e alla loro fede autentica sono impotenti. Non temono la morte e vogliono la messa. **Noi non cambieremo la grande politica del Medio Oriente ma grazie ai ragazzi di Aleppo, ai contadini, a quelli che portano acqua che nascondono il vino pur di celebrare la messa, abbiamo esempi di un cristianesimo vissuto.** Di fronte alla brutalità di una guerra atroce, ancora molte persone restano umane. Per concludere o

forse solo per dare un esempio di ciò che si sopporta, il Padre Custode ha parlato poi di Terra Santa. **Di un conflitto quello tra Israeliani e Palestinesi di fronte al quale ci sentiamo impotenti.** Forse non si può fare altro che restare lì. Con il rischio però che prima o poi i movimenti fondamentalisti prendano il sopravvento come nel resto del Medio Oriente e questo è motivo di preoccupazione per i luoghi santi.

Ora come ora la situazione in Terra Santa è difficile ma non drammatica come in Siria. Preoccupa la mancanza di prospettiva per i cristiani. Dei cristiani palestinesi. Ha concluso con l'immagine di Abramo. Speculare all'Ulisse mitologico. Ulisse dopo aver navigato per il vasto mare aperto e aver conosciuto tante genti, vuole tornare a Itaca. Abramo viene chiamato. Deve lasciare la sua casa. Ma gli è indicata un'altra terra. Lui crede nella promessa. Non sa dove arriverà. Ma sa che è con Dio o meglio che Dio è con lui.

Un bell'incontro quello con il Custode di Terra Santa. Che mi ha arricchito. Un incontro di cui essere grati al Vescovo e a chi l'ha organizzato.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA
Rettoria Maria SS. Addolorata

**Settenario in onore della
BEATA VERGINE
ADDOLORATA**

150° Anniversario della
fondazione della Chiesa
(1873 - 2023)

Ischia Ponte
8 - 16 Settembre 2023

"Vergine Addolorata, presenza silente e volto della fede accanto alla Croce del tuo Figlio, veglia su di noi e rendici mezzo e strumento di redenzione"

- Venerdì 8 Settembre**
INIZIO DEL SETTENARIO
Ore 18.30 S. Messa e Preghiera del Settenario
- Sabato 9 Settembre**
Ore 18.00 S. Rosario dell'Addolorata (tutti i giorni)
Ore 18.30 S. Messa Prefestiva e Preghiera del Settenario (tutti i giorni)
- Domenica 10 Settembre**
Ore 18.30 S. Messa Solenne
- Venerdì 14 Settembre**
FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE
Ore 18.30 S. Messa Solenne
- Venerdì 15 Settembre**
SOLENNITÀ DELLA
BEATA VERGINE ADDOLORATA
Ore 11.00 S. Messa e Supplica alla B.V. Addolorata
Ore 18.30 S. Messa Solenne
Ore 19.30 Conferenza: Il culto dell'Addolorata a Ischia ieri e oggi e l'influenza avversaria nella fondazione del tempio dell'Arca
Saluti di Vincenzo Ferrandino Sindaco di Ischia e Don Gaetano Pugliese Amministratore Parrocchiale; interventi: Prof. Agostino Di Lastro - Direttore Archivio storico diocesano di Ischia, Don Raffaele Titalè - Ufficio beni culturali Diocesi di Aversa, Modesta Lucia Amiccioli - Biblioteca Antoniana di Ischia
- Ore 21.00 Perle canore dedicate alla "Desolata" interpretate dal Baritone Gaetano Maschio, all'organo il M. Silvano Trani.
Per l'occasione è stato riedito l'opuscolo di Mons. Onofrio Bismaccare "L'Addolorata" con il Patrocinio e il contributo del Comune di Ischia.
- Sabato 16 Settembre**
Ore 17.30 Giovedì della Banda Musicale Città di Ischia per le strade della Parrocchia
Ore 18.30 S. Messa Solenne (Piazzetta Rittman)
Ore 19.45 Processione con il simulacro della B.V. Addolorata e di S. Giuseppe (costa per la Benedizione del mare al palazzo antistante la Torre del Malino, proseguo per la spiaggia dei pescatori, via Pontano, ritorno verso la Piazzetta San Girolamo e ritorno per via D. Molitruo rientro in chiesa)
Ore 21.15 Concerto del gruppo vocale e strumentale "La Ghironda"
Stadi Gastronomici: Salsicciata, tanto prelibatezze, libite e vino locale.
Ore 23.30 Spettacolo di fuochi pirotecnici
- Spettacolo il Pane della Parola i Fratelli Francescani (RPM)
La Musica Sacra sarà curata dai cori parrocchiali
Gli Addobbi serali sono della Ditta Parrocchiale D'Erice
Gli Addobbi festivi sono a cura di Giovanni Chiniere, Ischia
- Pesca di Beneficenza:**
dal 10 al 16 Settembre dalle ore 19.00
(via Champault di fronte Hotel Ulisse)

L'Amministratore Parrocchiale
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale



BIBLIOTECA
ANTONIANA



Ecclesia

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Domenica 17 settembre 2023

XXXV Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti

I nostri preti sono affidati alla generosità dei fedeli per poter compiere la propria missione

“**I** sacerdoti, donando sé stessi, ci insegnano che Dio è la realtà più bella dell'esistenza umana”. Sono circa 32 mila in Italia i sacerdoti che - come evidenziato da Papa Francesco - si dedicano agli altri. Non solo ai più abbandonati ma ad ognuno di noi. Quotidianamente ci fanno spazio, ci offrono il loro tempo, dividono volentieri un pezzo di strada e ascoltano le nostre difficoltà.

Per richiamare l'attenzione sulla loro missione, torna domenica 17 settembre la Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero diocesano, celebrata nelle parrocchie italiane. La Giornata - giunta alla XXXV edizione - permette di dire “grazie” ai sacerdoti, annunciatori del Vangelo in parole ed opere nell'Italia di oggi, promotori di progetti anticrisi per famiglie, anziani

e giovani in cerca di occupazione, punto di riferimento per le comunità parrocchiali. Ma rappresenta anche il tradizionale appuntamento annuale di sensibilizzazione sulle offerte deducibili. Uno strumento di grande valore come spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, Massimo Monzio Compagnoni: “La Giornata è un appuntamento importante per dire ancora una volta ai fedeli quanto conti il loro contributo. Non è solo una domenica di gratitudine nei confronti dei sacerdoti, ma un'opportunità per ricordare che fin dalle origini le comunità si sono fatte carico di sostenere la Chiesa e questo dovrebbe, ancora oggi, essere il principio di base che spinge a farsi carico del sostentamento dei

sacerdoti. Come allora l'impegno dei membri della comunità nel provvedere alle loro necessità è vitale. Le offerte da sempre, quindi, costituiscono un mezzo per sostenere tutti i sacerdoti, dal proprio parroco al più lontano. Basta anche una piccola somma ma donata in tanti”.

Nonostante siano state istituite nel 1984, a seguito della revisione concordataria, le offerte deducibili sono ancora poco comprese

nate al sostentamento dei preti al servizio delle 227 diocesi italiane; tra questi figurano anche 300 preti diocesani impegnati in missioni nei Paesi più poveri del mondo e 2.500 sacerdoti ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo. L'importo complessivo delle offerte nel 2022 si è attestato appena sopra gli 8,4 milioni di euro in linea con il 2021. È una cifra ancora lontana dal fabbisogno complessivo annuo, che ammonta a 514,7 milioni di euro lordi, necessario a garantire a tutti i sacerdoti una remunerazione pari a circa mille euro mensili per 12 mesi.

In occasione della Giornata del 17 settembre in ogni parrocchia i fedeli troveranno locandine e materiale informativo per le donazioni ed avranno la possibilità di ricevere un “dono speciale”: le riflessioni di Papa Francesco. Basterà inquadrare il Qr code, presente sulla locandina con l'immagine del Santo Padre e lasciare i propri dati per ricevere via e-mail ogni settimana i commenti del Papa al Vangelo.

Nel sito www.unitineldono.it è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

Per maggiori informazioni:

<https://www.unitineldono.it/>

<https://www.facebook.com/unitineldono>

https://twitter.com/Uniti_nel_dono

<https://www.instagram.com/unitineldono/>

<https://www.youtube.com/unitineldono>



e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Da qui l'importanza di un sistema che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani. “La Chiesa - aggiunge Monzio Compagnoni - grazie anche all'impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno”. Nate come strumento per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, le offerte per i sacerdoti sono diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, in quanto espressamente desti-

Ecclesia

La raccolta storica delle offerte per i sacerdoti destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero

Nella tabella che segue sono raccolti i dati storici sulla raccolta annuale delle offerte per i sacerdoti, destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (I.C.S.C.) che le distribuisce ai circa 32 mila sacerdoti diocesani, dal 1989 al 2022.

Dati storici sulla raccolta annuale delle offerte per i sacerdoti

(Fonte: elaborazione C.E.I. su dati dell'I.C.S.C.)



Anni	Donazioni (migliaia di €)	Numerosità delle offerte	Numerosità degli offerenti*	Offerta media (in €)
1989	13.193	105.704	98.367	125
1990	20.377	175.132	139.821	116
1991	21.232	185.370	143.124	115
1992	23.535	211.138	168.051	111
1993	22.492	189.213	152.362	119
1994	23.736	196.417	163.018	121
1995	22.397	190.057	156.395	118
1996	21.879	203.044	162.825	108
1997	21.773	197.588	155.712	110
1998	21.398	192.072	150.781	111
1999	20.553	189.475	148.049	108
2000	20.031	181.453	143.091	110
2001	19.293	182.634	143.476	106
2002	19.036	182.272	143.215	104
2003	18.326	176.801	140.280	104
2004	18.229	177.890	138.682	102
2005	17.470	169.764	133.411	103
2006	16.369	155.501	122.643	105
2007	16.803	171.544	128.943	98
2008	16.562	160.878	120.607	103
2009	14.908	147.065	114.481	101
2010	14.017	137.319	106.556	102
2011	12.794	126.940	99.207	101
2012	11.837	113.093	88.881	105
2013	11.251	117.272	88.309	96
2014	10.546	110.831	81.996	95
2015	9.687	97.582	71.822	99
2016	9.366	99.906	78.330	94
2017	9.609	102.820	78.176	94
2018	8.801	98.926	74.928	89
2019	7.837	85.756	66.509	91
2020	8.718	109.983	78.853	79
2021	8.438	106.184	75.826	79
2022	8.473	104.290	74.891	81

*dal 1989 al 2015 sono esclusi i donatori che hanno fatto un'offerta tramite il canale bancario, inclusi a partire dal 2016

Il fabbisogno per il sostentamento del clero anno 2022

Nel consuntivo relativo al 2022, il fabbisogno complessivo annuo per il sostentamento dei sacerdoti ammonta a 514,7 milioni di euro lordi, comprensivi delle integrazioni nette mensili ai sacerdoti (12 l'anno), delle imposte Irpef, dei contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria.

A coprire il fabbisogno annuo provvedono: per il 15,9% in prima battuta gli stessi sacerdoti, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali); per il 7,3% le remunerazioni percepite dagli enti presso cui prestano servizio pastorale (parrocchie e diocesi). Il resto è coperto per il 6,5% dalle rendite degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, per il 70,2% dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero attraverso le Offerte deducibili per il sostentamento del clero e con una parte dei fondi derivanti dall'8xmille.

Nel 2022 le fonti di finanziamento sono state:

Copertura costi del clero - 2022	Milioni di euro	%
Totale proventi per il sostentamento del clero	395,0	76,7%
Redditi degli Istituti diocesani	33,3	6,5%
Offerte per il sostentamento	8,5	1,6%
Quota dall'otto per mille	353,2	68,6%
Totale entrate personali e parrocchiali	119,7	23,3%
Remunerazioni proprie dei sacerdoti	82,1	16,0%
Parrocchie ed enti ecclesiastici	37,6	7,3%

Sono stati circa 32mila i sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 227 diocesi italiane: 29.722 hanno esercitato il ministero attivo, tra i quali circa 300 sono stati impegnati nelle missioni nei Paesi del Terzo Mondo come fidei donum, mentre 2.573 sacerdoti, per ragioni di età o di salute, sono stati in previdenza integrativa.



Modalità per fare un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti



Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte Uniti nel dono, si hanno a disposizione 4 modalità:

1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. 57803009 per effettuare il versamento alla posta.

2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800 825000 oppure collegandosi al sito Internet www.unitineldono.it/dona-ora/

3. Paypal

Si può donare tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione. www.unitineldono.it/dona-ora/

4- Versamento in banca

Si può donare con un bonifico sull'iban IT 33 A 03069 03206 10000011384 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni Liberali" ai fini della deducibilità.

L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su www.unitineldono.it/sostienici/.

5 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero www.unitineldono.it/lista-idsc).

L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.

Se aiutare
qualcuno
ti fa sentire bene,
immagina farlo per
migliaia
di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà sostegno alla salute e permetterà a sacerdoti e volontari di svolgere la loro missione in Italia e nel mondo.

Scopri come firmare su 8xmille.it



Ufficio di Panza della Ischia

 Pro Loco Panza

 Caritas

 Raggio di Luce

SPORTELLO AMICO

CENTRO ASCOLTO MEDICO

ISCHIA Via Mirabella n.7 (di fronte al "Bar la Violetta" ex sala Poa)

FORIO Via S. Antonio Abate n.26 (presso ufficio parrocchiale S. Sebastiano)

Info e prenotazioni

ISCHIA 081/4617859 - 349/6483213

FORIO 081/997372 - 392/4981591

Artisti dell'isola d'Ischia del XX secolo

Villa Arbusto Lacco Ameno

Inaugurazione sabato 16 settembre 2023 dalle ore 19.00

Esposizione 16 settembre - 31 dicembre 2023

Ingresso libero

 Info e orari: www.pithocusan.it

 Tel. 081 99 61 03

Progetto inclusivo nel "Cantabile di Eventi Metropolitanas"

Pro Loco Panza

 ENTE TURISMO E INFO POINT ISOLA D' ISCHIA

Comune di Forio

www.prolocopanaischia.it - seguici anche su:

Settembre a Ischia è Andar per Cantine

XV EDIZIONE

BENVENUTI NEL CUORE DELLE NOSTRE TRADIZIONI

20 DAL SETTEMBRE

01 AL OTTOBRE

Coniglio Day

SCEGLI IL TUO PERCORSO SU:

www.prolocopanaischia.it

 Tel.: +39 081 908436

Pro Loco Panza

 ENTE TURISMO E INFO POINT ISOLA D' ISCHIA

Parrocchia San Leonardo

LA NOTTE DELLA VENDEMMIA

DOMENICA 24 SETTEMBRE

CENTRO STORICO DI PANZA

START ORE 19.00

SUONI ANTICHI

GIRA VOTA TOUR

STAND DI DEGUSTAZIONI PIATTI TIPICI

- ACTUS TRAGIKUS ZITI LARDIATI
- BAND AURORA PASTA E PATATE
- CARITAS PANZA DOLCI DELLA TRADIZIONE
- CAVALIERI DELL'ISOLA VERDE SALSICCE E FRIARIELLI
- PARROCCHIA S. LEONARDO INSALATA CAFONA
- PRO LOCO PANZA MEZZANI AL SUGO DI CONIGLIO

VINO DELLE COLLINE PANZESI

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

SCHIANO BUS HOTEL GRAZIA ALLA SCANNELLA I DOLCI DI CAREDDA HOTEL PUNTA CHIARITO GESTOUR HOTEL VILLA MIRALBA HOTEL LA GINESTRA PANIFICIO SAN LEONARDO BUS ISCHIA

Correzione fraterna

Durante l'Angelus di domenica scorsa Papa Francesco commenta: «Oggi il Vangelo ci parla di *correzione fraterna* (cfr Mt 18,15-20), che è una delle espressioni più alte dell'amore, e anche delle più impegnative, perché non è facile correggere gli altri. Quando un fratello nella fede commette una colpa contro di te, tu, senza rancore, aiutalo, correggilo: aiutare correggendo. Purtroppo, invece, la prima cosa che spesso si crea attorno a chi sbaglia è il pettegolezzo, in cui tutti vengono a conoscere lo sbaglio, con tanto di particolari, tranne l'interessato! Questo non è giusto, fratelli e sorelle, questo non piace a Dio. Non mi stanco di ripetere che il chiacchiericcio è una peste per la vita delle persone e delle comunità, perché porta divisione, porta sofferenza, porta scandalo, e mai aiuta a migliorare, mai aiuta a crescere. Un grande maestro spirituale, San Bernardo, diceva che la curiosità sterile e le parole superficiali sono i primi gradini della scala della superbia, che non porta in alto, ma in basso, precipitando l'uomo verso la perdizione e la rovina (cfr *I gradi dell'umiltà e della superbia*). Gesù, invece, ci insegna a comportarci in modo diverso. Ecco cosa dice oggi: «Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo». Parlati "a tu per tu", parlati lealmente, per aiutarlo a capire dove sbaglia. E questo fallo per il suo bene, vincendo la vergogna e trovando il coraggio vero, che non è quello di sparare, ma di dire le cose in faccia con mitezza e gentilezza».

Riguardo alla "correzione fraterna" nelle Fonti Francescane si racconta un episodio magistrale: "Mentre dimorava presso Siena, vi capitò un frate dell'Ordine dei predicatori, uomo spirituale e dottore in sacra teologia. Venne dunque a far visita al beato Francesco e si trattennero a lungo insieme, lui e il Santo in dolcissima conversazione sulle parole del Signore. Poi il maestro lo interrogò su quel detto di Ezechiele: Se non manifesterai all'empio la sua empietà, domanderò conto a te della sua anima. Gli disse: «Io stesso, buon padre, conosco molti ai quali non sempre

tale ardore di santità di vita, da rimproverare tutti gli empi con la luce dell'esempio e l'eloquenza della sua condotta. Così, ripeto, lo splendore della sua vita ed il buon odore della sua fama, renderanno manifesta a tutti la loro iniquità». Il dottore rimase molto edificato, per questa interpretazione, e mentre se ne partiva, disse ai compagni di Francesco: «Fratelli miei, la teologia di questo uomo, sorretta dalla purezza e dalla contemplazione, vola come aquila. La nostra scienza invece striscia terra terra» (FF 690)".

Nelle *Esortazioni* il Serafico Padre ammonisce: «Se poi tra i frati, ovunque siano, ci fosse qualche frate che volesse camminare secondo la carne e non secondo lo spirito, i frati, con i quali si trova, lo ammoniscano, lo istruiscano e lo correggano con umiltà e diligenza. Che se, dopo la terza ammonizione, quegli non avrà voluto emendarsi, lo mandino oppure ne riferiscano al ministro e servo, e il ministro e servo lo tratti come gli sembrerà meglio secondo Iddio. E si guardino tutti i frati,



manifesto la loro empietà, pur sapendo che sono in peccato mortale. Forse che sarà chiesto conto a me delle loro anime?». E poiché Francesco si diceva ignorante e perciò degno più di essere da lui istruito, che di rispondere sopra una sentenza della Scrittura, il dottore aggiunse umilmente: «Fratello, anche se ho sentito alcuni dotti esporre questo passo, tuttavia volentieri gradirei a questo riguardo il tuo parere». «Se la frase va presa in senso generico, -- rispose Francesco -- io la intendo così: Il servo di Dio deve avere in se stesso

sia i ministri e servi sia gli altri, dal turbarsi e dall'adirarsi per il peccato o il male di un altro, perché il diavolo per la colpa di uno vuole corrompere molti, ma spiritualmente, come meglio possono, aiutino chi ha peccato, perché non quelli che stanno bene hanno bisogno del medico, ma gli ammalati (FF 17-18).

Papa Francesco conclude: «Maria, che ha continuato ad amare pur sentendo la gente condannare suo Figlio, ci aiuti a ricercare sempre la via del bene».

Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003

Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342

Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:

Dott. Lorenzo Russo
direttorekaire@chiesaischia.it
@russolorenzo

Redazione:

Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireischia@gmail.com

Progettazione e impaginazione:
Gaetano Patalano

Per inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kaironline.it

FISC

Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Commento al Vangelo

17 SETTEMBRE 2023

Mt 18,21-35

Debitori cronici!

Debitori di amore. È questa la soluzione che Gesù aveva trovato per i problemi all'interno della comunità. Le relazioni non sono affatto semplici, e scioglierle o legarle non lo è altrettanto. Gesù ha creduto che facilmente noi accettassimo questo modo di fare, ha creduto ingenuamente che fosse possibile superare così facilmente i contrasti nella comunità. Mi commuove questo Dio pieno di passione, pieno di amore, di forza; un Dio impegnato a trovare delle soluzioni che noi non accettiamo perché crediamo che le cose non si risolvono così. La sua visione è troppo ottimistica, ma è quello che lui cerca di far fare ai discepoli e alle discepole intorno a lui; è quello che sta insegnando Matteo a quella comunità di giudeo-cristiani che cerca di ripartire dopo la distruzione del tempio e la scomunica dei farisei. Come gestire le relazioni che si crepano, che si fessano? Come superare i contrasti che la rabbia,

lo zelo, il nostro carattere che innesta reazioni assolutamente normali e istintive dentro di noi? Gesù ci parla del perdono, ha il coraggio di parlarci del perdono come un percorso. La domanda di Pietro che chiede a Gesù quante volte bisogna perdonare può sembrare banale. Tuttavia, in un contesto ebraico sottoposto a miriadi di leggi, risultava troppo difficile capire il modo giusto di comportarsi. Gesù sostiene che bisogna perdonare non solo in alcune occasioni, ma fino a settanta volte sette, cioè sempre. E si è chiamati a perdonare anche i nostri nemici, e chi ripaga il nostro bene con il suo male. Per molte persone la parola "perdono" non ha alcun senso. Tutti ne sentiamo la fatica e quasi "l'impossibilità". Se un cristiano non è capace di perdonare o

di vivere la logica del perdono è impossibile che il mondo possa perdonare. Il nostro mondo si è un po' dimenticato del perdono. Gesù dice che devi perdonare perché a te è stato perdonato molto; a te è stato perdonato molto di più! La parabola dei due debitori che segue non illustra i caratteri del perdono, ma punta sull'urgenza e sulla necessità del perdono. In fondo essa descrive il rapporto tra Dio che perdona sempre e l'uomo che fa fatica a vivere tale perdono. I giudei,

spesso si approfitta di te. Non cercate il perdono perfetto ma perdonate come ci riuscite perché esso riguarda la volontà non l'emozione. Il perdono salva me, non distrugge te! Il perdono non è un'amnesia (ti perdono ma non dimentico) ma cerchi di mettere da parte quello che ti è successo lasciando illuminare quel torto da Dio. Per questo motivo il perdono non è frutto di una decisione personale. Quando pensiamo al perdono, siamo dei debitori cronici perché prima di

tutto pensiamo che la responsabilità sia sempre dell'altro e poi cado nella tentazione dire che basta un po' di impegno per farlo. Non è così! Il perdono è sempre frutto di un sentirsi perdonati. Se avessimo il coraggio di praticare il perdono, non oso immaginare quanto il mondo potrebbe trasformarsi! La parabola infine aggiunge una parola che è valida per noi: "Così vi farà anche il Padre mio celeste, se ognuno di voi non perdona di cuore al proprio



che erano educati religiosamente, dicevano di perdonare fino a tre volte. L'apostolo Pietro parlando con Gesù va oltre: "Signore, quante volte perdonerò mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte? E Gesù a lui: Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette". Gesù sta dicendo: Pietro sai perché devi perdonare sempre? Perché tu non sei migliore! Guarda tutto l'amore, il perdono che hai ricevuto e capisci perché anche tu devi perdonare! È questione di amore non di matematica! Non si perdona perché si è migliori. Si perdona perché io stia bene; si perdona perché ne ho bisogno io! Il perdono serve a me perché non posso vivere in uno stato di profonda ingiustizia. Non si perdona perché l'altro cambi, anzi l'altro non lo sa e

fratello". Il che significa che il Signore non ci userà misericordia se a nostra volta non usiamo misericordia. Il debito del nostro fratello è piccolo, rispetto a quello che abbiamo noi col Signore. La nostra ribellione a Dio costituisce il debito impagabile dei diecimila talenti. Dio perdona solo se a nostra volta perdoniamo di cuore i nostri debitori. Questa prassi è tanto importante nella legge di Dio che Gesù l'ha inclusa nella preghiera modello: "Rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori" (Matteo 6:12). E l'apostolo Paolo scrive: "Siate gli uni verso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonati in Cristo" (Ef.4,32).

Buona Domenica!